

Costume

Pipistrelli casa e chiesa

Al Campo dei Fiori grotte naturali e "case" artificiali sono a disposizione dei più irriducibili ed ecologici nemici delle zanzare. L'Università dell'Insubria studia i loro itinerari notturni.

L'anno scorso il Comune di Saronno ha distribuito una cinquantina di cassette nido e il sindaco Pierluigi Gilli ne ha voluta una nel giardino di casa. Serve davvero, in estate, a togliere di mezzo le zanzare? "Non sono un esperto - spiega - ma un pipistrello di buona taglia arriva

I pipistrelli possono essere usati come un bioinsetticida per scacciare, d'estate, le zanzare.

a mangiare in una notte da mille a duemila zanzare. E' un bioinsetticida naturale, ecologico e antico come il mondo senza fare uso di veleni e prodotti chimici".

Ha destato interesse, nei Comuni del Varesotto, l'idea d'installare dimore artificiali per i pipistrelli avviata nel 2007 dall'Università degli Studi dell'Insubria: a Saronno una rara specie si è insediata nella scuola pubblica in via Antici, a Brinzio ha trovato casa una colonia di pipistrelli "orecchione alpino" su cui si stanno compiendo studi genetici, a Marnate si guarda con interesse alla possibilità di fare esperimenti e al Campo dei Fiori di Varese si riscoprono i progetti Life, partiti una decina di anni fa con i primi finanziamenti della Comunità Europea e della Regione Lombardia.

L'obiettivo, allora come oggi, è monitorare e migliorare le condizioni abitative e i siti di rifugio e foraggiamento con le cassette nido.

PAURA DEI VAMPIRI

Il nemico da battere è la vecchia credenza popolare dura a morire. I pipistrelli succhiano il sangue? Sono vampiri? E' vero che non distinguono gli ostacoli e s'impigliano nei capelli?

Nelle grotte carsiche del Campo dei Fiori (130 ingressi, un reticolo di 30 km) vivono diciotto specie di "mammiferi volanti" su un totale di trentatré note in Italia e nessuna di esse è figlia di Dracula. Soltanto quattro specie di questi utilissimi mammiferi hanno il poco simpatico vizio di attaccarsi al collo delle loro vittime e vivono tutte in Sud America (incisivi molto

In Italia esistono 33 specie di mammiferi volanti e nessuna di esse è figlia di Dracula.

pronunciati, aggrediscono il bestiame al pascolo e un enzima nella saliva non fa coagulare il sangue del prescelto...).

Il Parco del Campo dei Fiori è invece un tranquillo



centro di riferimento per lo studio e la conservazione in Europa di questi preziosi predatori d'insetti e zanzare, unici mammiferi volanti, animali notturni, utili e miti, ottimi indicatori dello stato di salute dei boschi, delle grotte e dei prati in cui vivono. I pipistrelli – o chiroteri – sono tra l'altro uno stupefacente esempio di "miracolo evolutivo" e lo studio del loro sistema di caccia a ultrasuoni ha portato all'invenzione del radar e del sonar.

Da molti anni il Campo dei Fiori è la loro casa e dà impulso ad altri enti, parchi e organismi vari che si sono mossi nella stessa direzione, fonte di mostre itineranti nelle scuole e meta di ricercatori anche dall'estero.

L'Università dell'Insubria ne studia il comportamento attraverso radiocollari di 0,3 grammi.

CHIESE E CASTELLI

Negli anni scorsi, con due progetti finanziati dalla Comunità Europea, sono stati installati 240 nidi artificiali e alcune comunità di pipistrelli sono state monitorate con un radiocollare (di 0,3 grammi) che rivela dove sono, quando mangiano, dove dormono ecc.

"Seguendoli nelle trasferte notturne lontano dalle grotte del Campo dei Fiori, abbiamo scoperto che frequentano chiese e castelli antichi in un'ampia area circostante - spiega Adriano Martinoli, docente dell'Università dell'Insubria (dove opera da una decina d'anni un gruppo di una settantina di specialisti del Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri - prediligono ampi sottotetti non sfruttati e poco illuminati. Abbiamo seguito le loro tracce a villa De Angeli Frua a Laveno Mombello, nei sottotetti della chiesa parrocchiale di Brinzio e perfino fuori provincia, nella basilica di Superga a Torino. A volte creano qualche problema,

fanno scattare gli antifurti, spaventano i visitatori. Ma non c'è alcun pericolo, a far suonare l'allarme è semplicemente il loro passaggio in volo".

Il progetto d'individuare colonie di pipistrelli negli edifici storici è in atto da due anni in una trentina di siti sperimentali in collaborazione con il ministero dell'Ambiente e con le Soprintendenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati da poco nel quaderno "Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici", edito dal ministero e dall'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Lo ha coordinato lo stesso Adriano Martinoli dell'Università dell'Insubria con i contributi di Paolo Agnelli dell'ateneo di Firenze e Danilo Russo dell'Università di Napoli (il libro è distribuito gratuitamente anche in via Dunant 3 a Varese, negli uffici del Dipartimento Ambiente, Salute e Sicurezza dell'Università dell'Insubria).

SITO DI SVERNAMENTO

I programmi con le scuole hanno dato buoni risultati coinvolgendo circa duemila studenti. L'occupazione dei nidi artificiali è stata bassa rispetto alle attese, ma il Parco del Campo dei Fiori si conferma un sito di svernamento importantissimo, un'oasi carsica utilizzata da questi mammiferi che arrivano da molto lontano, perfino dall'Europa centro-settentrionale. Lo si è scoperto con una nuova tecnica d'indagine che studia la composizione chimica dei peli e indica l'area di provenienza in base agli elementi minerali accumulati. *"Il Parco è vasto 5.400 ettari e le grotte occupano circa la metà della superficie - conclude Federico Pianezza, coordinatore dei progetti Life per l'Ente Campo dei Fiori - Il monte Martica con prevalenza di porfido non ha grotte, mentre il calcare erodibile dall'acqua sulla vetta del Campo dei Fiori è una forma di gruviera, così come il versante sud, il Sacro Monte, le grotte di Bregazzana e della Valganna. Siamo stati i precursori in questa branca di ricerca. Abbiamo dimostrato la valenza ambientale del Campo dei Fiori con elevata presenza di specie diverse e possibilità d'alimentazione e rifugio nelle grotte, nei boschi e nei prati".*

Sergio Redaelli